

8 marzo

*Chi avrebbe detto ai nostri scanzonati
convegni che ti avrei chiamato, un giorno,
quel giorno, tra gli anonimi segnati
dal tempo, per riprendere un contorno?*

*Chi avrebbe detto ai sogni confidati,
al perenne calore del soggiorno,
che in qualche parte erano già tracciati
gli estremi della sosta e del ritorno?*

*Già nelle nostre mani, inevidente,
c'era il solco dei cerchi avvolti al sole,
e l'ultimo, lontano ed imminente.*

*Ti avrei chiamato, nostalgia che vuole,
per apprendere ormai del bene assente
e tramutarlo in forma di parole.*

*Chi avrebbe mai detto ai nostri scanzonati
incontri, che un giorno ti avrei chiamato,
quel particolare giorno tra i tanti, anonimi,
che il tempo concede, per ripescare dalla memoria
i contorni di un'esperienza ormai lontana?
Chi avrebbe detto ai progetti che ci confidavamo,
al calore della mia stanza, in apparenza eterno,
che da qualche parte erano già stabiliti
la durata di quella dimora e degli anni
della nostra vita ruotanti intorno al sole?
Già nelle mani, impossibile però da vedere,
avevamo la traccia dei nostri anni futuri,
fino all'ultimo, allora lontano, eppure incombente,
a causa della brevità della vita.*

*Ti avrei chiamato, spinto dalla nostalgia,
per apprendere, purtroppo, che non c'eri più
e dover trasformare in parole l'affetto perduto.*